



Notizie

UILCARIGE

Notiziario a cura della UILCA BANCA CARIGE

P.zza Soziglia 12/7 16123 Genova Tel. 010 2472989 Tel. 010 2473004 Fax 010 2545774 uilca.carige@uilca.it www.uilcarige.it



**Alle Iscritte e agli Iscritti
UILCA Banca Carige**



Le 12 fatiche d'Ercole **(l'ordinario di un bancario qualunque)**



osta, Torino, Milano, Roma, Palermo, (passando ovviamente per Genova)...dalle Alpi alle pendici dell'Etna....in ognuna delle nostre Filiali c'è un ERCOLE...un collega che ogni giorno affronta le sue "dodici fatiche" o, visti i tempi moderni, si SUDA le sue "12" camice e ci racconta le sue IMPRESSE:

Ecco che entra un potenziale NUOVO cliente ed ERCOLE, dopo aver indossato uno dei tanti cappellini da lavoro, quello del commerciale, lo ha convinto, ricorrendo a professionalità, capacità, perseveranza, ecc., a diventare nostro cliente trovandogli il conto giusto per LUI...ma, ora, deve prepararsi le camicie di scorta e cambiarsi il cappellino...indossando quello dell'operativo.

UN BEL RESPIRO PROFONDO E...
VIA! SI PARTE:

Prima "fatica": fotocopiare i documenti di identità, sincerandosi che siano validi, e il codice fiscale (una passeggiata!).

Seconda "fatica": in emulazione AGME provvedere al censimento per

creare il CANA o codice anagrafico.

Terza "fatica": va nella NIC (cioè il "portale dipendenti" se non ti piacciono gli acronimi), poi in MODULISTICA ON LINE per stampare il modulo 79 leg (quello per la PRIVACY).

Quarta "fatica": torna in emulazione, quindi AGPV per inserire il consenso sulla privacy.

Quinta "fatica": ri-torna in NIC, Catalogo prodotti->Prodotti a pacchetto->Seleziona il conto che aveva prima individuato con il cliente RICORDANDOSI di abbinare sin da subito gli "accessori" (che per i non addetti ai lavori sono la carta di credito, il bancomat, i servizi online, ecc.).

Sesta "fatica": stampa lo specimen di firma in TP DI SPORTELLO: TP di sportello->Scrivania commerciale->Clienti, impostando il singolo cana (vedi sopra)->Gestione documenti->Stampa dello specimen. Poi **raccolle la firma e la "scannerizza"** in modo che sia online, a fattor comune.

Settima "fatica": ANTIRICICLAGGIO con la GIANOS 3D, fortunatamente implementato con un avviso che obbliga a sottoscrivere il questionario PRIMA dell' apertura del c/c,

viceversa ci stava che se ne dimenticasse.

Ottava "fatica": raccoglie TUTTE le firme del cliente sui moduli.

Nona "fatica": smista le copie banca da quelle cliente e poi mettere i sigilli argentati su tutte le copie ed in particolare su quella di pertinenza del cliente.

Decima "fatica": compila il modello 93 leg (quello della categoria consumatori).

Undicesima "fatica": ri-ri-ritorna in NIC->Gruppo informazioni clienti-> Informazioni commerciali per stampare il prospetto CERVED che andrà inserito nella fascetta di conto con tutte le copie Banca.

Dodicesima "fatica" inserisce eventuali RID e dalla procedura di sportello stampa i 27 caratteri dell' IBAN da consegnare al cliente perché gli saranno indispensabili per farsi accreditare lo stipendio o la pensione e/o ricevere bonifici.

Accipicchia, tra una chiacchiera e l'altra salta fuori che il cliente ha anche qualche risparmio da parte....che vogliamo fare? lasciarlo alla concorrenza?

(cappellino del commerciale) ERCOLE è un professionista, lo convince

anche ad aver fiducia in NOI, depositandoci i suoi risparmi che poi vorrebbe saggiamente investire...

(cappellino dell' operativo), altra camicia...

Ops! Dodici camicie non bastano! Vabbé, andiamo avanti!

Tredicesima "fatica": compila insieme al cliente il questionario MIFID (si accede da NIC, quindi ri-ri-ri-ritorna in NIC), che è basilare per capire che tipo di investitore ha davanti a lui e quali prodotti possono o meno essergli proposti o possono essere di suo interesse (Importante: deve poi ricordarsi di STAMPARLO e di farlo firmare, ma non adesso!).

Quattordicesima "fatica": va in emulazione->A000 -> GDEP ed apre il deposito titoli e, in caso di cointestazioni, anche le rubriche azionarie se vorrà poi investire in azioni e/o taluni etf, visto che sono strumenti finanziari NOMINATIVI.

Quindicesima "fatica": stampa l'infinita modulistica mifid (vedi tredicesima fatica).

Se ci sono deleghe a terzi per il deposito, deve inserirle in AGME, poi dovrà anche inserirle in A000 per poi ri-ri-ri-ri-tornare in NIC -> Modulistica On Line compilando e stampando le deleghe precedentemente inserite nell'operativo.

Sedicesima "FATICA": (questa e' maiuscola ma devi vedere quanta carta è saltata fuori al "povero" ERCOLE da far firmare) FAR FIRMARE TUTTA LA MODULISTICA (un lampo di smarrimento passa anche negli occhi del cliente davanti a cotanta carta / firmema è normale....ERCOLE lo sa, ne ha visti tanti).

POI DEVE DARE AL CLIENTE LE SUE COPIE, ARCHIVIANDO LE NOSTRE.

(Capellino del commerciale) (altra camicia).....dobbiamo investire:....mettiamo un paio di PAC (o piano di accumulo che ha una bella assicurazione GRATUITA collegata) + un paio di fondi comuni + una nostra obbligazione + un paio di titoli di Stato. Il nostro Ercole è pure bravino, quindi:

ALTRO BEL RESPIRONE PROFONDO:

(cappellino dell' operativo)....dopo aver cercato in emulazione (prima FY00 poi ICMP) i codici comparto dei fondi sui quali fare le sottoscrizioni spot + quelli dei pac li inserisce; per poi, sempre in emulazione: A000, IPAF sottoscrivere le nostre obbligazioni; per poi, sempre in emulazione: A000, ITIT cercare il codice interno dal codice isin per acquistare il titolo di Stato, per poi, in GIOR, inserire la compravendita.

NB: per le NOSTRE obbligazioni Ercole si deve RICORDARE, ri-ri-ri-ri-ri-tornando in NIC, di stampare il modulo 308 me, la scheda di adesione, il 151 con il regolamento e la scheda prodotto.

Anche qui un lampo di smarrimento attraversa gli occhi del cliente che con un polso sempre più dolorante si accinge a firmare la massiccia mole di carta che gli è stata messa davanti e tra se e se pensa che spera di non aver mai bisogno di un mutuo...perché se tanto gli da tanto...

ERCOLE ha finito le camicie e con un grande sorriso ed una stretta di mano saluta e si accomiata dal cliente che curvo esce dalla Filiale (curvo perché gravato dal "peso" delle sue copie cliente)....

ERCOLE è un mito, anche oggi ha portato a termine le sue "dodici" (scusate, sedici o diciotto) fatiche che in altra epoca gli avrebbero dato un seggio nell'Olimpo....

Ma ERCOLE è un dipendente MODERNO (oltre che modello) e si accontenta di una "pacca sulla spalla" anche se tra se e se stesso si chiede:

Ma, nel 2011, tutte queste procedure, tutti questi "ambienti", tutte queste cose da "ricordare" non potrebbero più semplicemente essere integrate in un unico ambiente? In NIC, per esempio, tutto potrebbe essere automaticamente stampato. Perché avere ancora oggi una "TITO" (per le gestioni), una "A000" (per i titoli), una "FY00" (per i fondi), peraltro che stampano ancora sulla stampante ad aghi dove un modulo su tre si inceppa regolarmente... tutte queste carte non potrebbero essere "razionalizzate" su un unico modulo?

A proposito di stampanti: le laser sarebbe meglio che **fossero un po' più distanti dagli operatori!**

Se queste sono le disavventure del nostro eroe in filiale ci vorrebbe poi un altro poema per descrivere le traversie che quotidianamente affrontano i colleghi dell'ICT per far funzionare tutti i programmi direttamente detti o indirettamente invocati nelle righe precedenti,

Caro ERCOLE, come te, domattina e gli altri giorni che seguiranno, molti indosseranno uno o più cappellini di "ruolo" e sappi che, come te, suderanno le loro belle camicie e, sempre come te, troveranno il modo di sorridere e di far sorridere i loro clienti.

Sorridere, non ridere, quello spetta ai comici! Noi siamo gente concreta, tanto che non disegniamo cerchi nel deserto ma prima di andare a casa vogliamo essere sicuri di aver fatto quadrare tutto.

Non sei solo, questo volevamo dirti.



...PERO' L'APPARENZA INGANNA

Malgrado la maggior parte di noi conosca poco o nulla dei compiti quotidiani dei nostri colleghi dell'area ICT, sentiamo sempre più spesso additare gli stessi per disservizi e inefficienze operative legate ad applicazioni ed apparati difettosi od enormemente complicati, e discorso analogo si potrebbe fare per i colleghi dell'Organizzazione.

La tentazione di incolpare i primi come i secondi per ogni cosa che sia anche vagamente legata ai computer è forte, e qualche volta ci sono anche validi motivi, ma le cose non sono sempre aderenti al pensiero comune, a volte l'apparenza inganna.

Ultimamente hanno suscitato grande clamore i rilasci di due applicazioni importanti per la vita aziendale, il "Self Service Personale" e "SAP WebPart - Economato", applicazioni che per la quantità e criticità dei problemi recati ai colleghi utilizzatori crediamo non abbiano rivali in tanti anni di storia informatica del Gruppo.

Ma dopo aver raccolto le mille segnalazioni da parte degli utilizzatori siamo andati alla fonte, a chiedere, in questo caso, proprio all'ICT come stanno le cose. Ne è scaturito ciò che la maggior parte di noi forse ignorava: queste procedure non sono state né valutate né sviluppate dai colleghi dell'ICT, ma acquisite con modalità di "full-outsourcing" (leggi esternalizzazione totale ad un fornitore di servizi) dal middle management del Gruppo che probabilmente ha pensato in questo modo di dimostrare, si potrebbe dire con arroganza, quanto i famosi colleghi tecnici siano forse anche un po' inutili nel processo di ammodernamento informatico del Gruppo.

Quanto sopra scritto può sembrare pesante, è vero, quasi un "J'Accuse...!", però è scaturito dalle parole di chi tutti i giorni si occupa di questi problemi.

La incomprensibile fretta di sostituzione delle precedenti applicazioni, datate ma perfettamente funzionanti, unita forse a una inesperienza nella gestione di progetti informatici complessi, ha portato le persone che hanno condotto questi progetti di "innovazione" a concentrarsi su alcuni aspetti, tralasciandone altri ben più importanti, come ad esempio la fruibilità e la continuità operativa, con i risultati che tutti noi conosciamo bene.

Per una volta quindi il "mugugno" indirizziamolo bene, diamo a Cesare quello che è di Cesare. Prendiamocela con quei soloni di grado "mooolto elevato" che sapendo far di conto smanettando con un foglio Excel pensano che sia uguale gestire il cambiamento in termini informatici in un Gruppo complesso ed articolato come il nostro.

I colleghi dell'ICT sono degli specialisti dotati di una professionalità specifica nella gestione dell'evoluzione informatica, professionalità costruita nei decenni e che costituisce un patrimonio aziendale che non deve essere perso e altrettanto possiamo affermare per i colleghi dell'Organizzazione che hanno sempre dimostrato di conoscere i processi e le dinamiche della banca e spesso hanno dovuto fare i salti mortali per portare a termine delle vere e proprie "mission impossible".

Invece l'innamoramento che negli ultimi anni la nostra Azienda ha dimostrato verso il ricorso a pratiche tipo "outsourcing", consulenze, esternalizzazione sembra voler pervicacemente considerare ottusi e reazionari i colleghi in questione, confondendo la prudenza nel cambiamento, che è sempre stata un loro punto di forza, con l'immobilismo.

Auguriamoci che le ultime esperienze invitino chi di dovere a riflettere.

TRASFERIMENTI SELVAGGI

Genova, 22 aprile 2011

Le comunichiamo che Ella sarà trasferito/a

Da: AG.1-PICCO PACCHIO (cod. 9991)

A: AG.3-GIROINGIRO (cod. 1119)

Decorrenza: 26/04/2011

Ci è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

UFF. SVILUPPO DEL PERSONALE

Il Responsabile

Prima di stampare, pensa all'ambiente! Please consider the environment before printing this e-mail!

La molto laconica comunicazione sopra riportata, vista o ricevuta da molti di Voi, ci costringe a rimpiangere il buon vecchio modello 5 Per, usato un tempo per comunicare i trasferimenti alle colleghe e ai colleghi, che era quasi sempre accompagnato da due parole dal diretto responsabile e altrettanto spesso da una telefonata del Personale.

Oggi di tutto ciò non c'è più traccia e se questi sono i tempi moderni...meglio la tradizione e, Vi assicuriamo, non siamo reazionari, pensiamo semplicemente che i rapporti umani andrebbero sempre curati. Inoltre farci sentire dei "numeri" non aiuta nemmeno l'Azienda quando poi ci chiede collaborazione e sforzi a volte oltre il normale per portare a casa questo o quel risultato.

E poi c'è il Contratto nazionale!

Art. 105 punto 2: "Il trasferimento deve essere comunicato con un preavviso non inferiore a 15 o 30 giorni di calendario a seconda che la distanza per la piazza (per il comune) di destinazione sia rispettivamente inferiore o superiore ai 30 km." Questo vale per le aree professionali, per i quadri direttivi il termine è minimo di 30 giorni oppure 45 giorni a seconda della distanza.

L'esempio riportato è parzialmente di fantasia: abbiamo cambiato i luoghi e le date, ma la differenza in termini di giorni tra comunicazione e trasferimento è esattamente la stessa di uno dei tanti casi reali, 4/5 giorni, e a volte sono anche meno, spesso il venerdì per il lunedì.

Cari colleghi, pretendete il rispetto delle norme contrattuali, in primo luogo perché è un vostro diritto e poi perché all'Azienda cui offrite un dito oggi, non basteranno entrambe le Vostre braccia domani!

Vi ricordiamo che recentemente abbiamo osservato e constatato il non pieno rispetto di accordi sottoscritti (assunzioni e formazioni), adesso siamo al non rispetto del contratto, ...e il prossimo passo?

Ahhh! Dimenticavamo: la cosa che più abbiamo apprezzato - anzi la sola - è l'invito ecologico a non sprecare carta, bravi!

ORGANICI: ORA FACCIAMO SUL SERIO!

A partire dal 1 luglio partirà in Banca Carige il nuovo esodo incentivato, che coprirà l'arco di tempo dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2014.

Ciò potrà significare, contandoli ...a palmi qualche centinaio di persone che lasceranno l'azienda, quindi un'altra voragine che si aprirà nei nostri organici.

Quando, all'inizio di quella trattativa di cui recentemente abbiamo più volte scritto (e che ci ha visto - insieme ad altra sigla - non condividere gli accordi che ne sono scaturiti) insieme alle altre organizzazioni sindacali chiedemmo all'azienda come avrebbe avuto intenzione di sostituire queste uscite, e ci fu "soavemente" risposto.....con le assunzioni dei figli (!!!).

Bene, partiamo da questa risposta aziendale e parliamo un po' di numeri, dati alla mano.

A nostro parere, stante la già corposa e preoccupante carenza di organico, sarebbe assolutamente indispensabile procedere ad un cambio 1 a 1, cioè un nuovo assunto per ogni esodato: e già questo costituirebbe un significativo risparmio, visto che chi entra "costa" meno di chi esce, e in modo abbastanza significativo.

Ma è di tutta evidenza che non è assolutamente credibile che entri un figlio per ogni esodato (perché c'è chi non ha figli, chi li ha già occupati, chi li ha piccoli, chi li ha con altre aspirazioni e altre preparazioni scolastiche), e fino ad oggi le percentuali di figli che hanno sostituito i genitori nei precedenti esodi sono state circa, se ben ricordiamo, più o meno attorno al 15/20%.

E allora? Come li sostituiamo i futuri esodati? In che percentuale e in che tempi?

Non ci si dica che entreranno i famosi "lavoratori interinali", o meglio queste ragazze e ragazzi, che da anni stanno appesi al filo della speranza, ma avrebbero già dovuto entrare per alleviare carenze che risalgono ad almeno due anni fa.

Infatti, l'accordo faticosamente raggiunto con le organizzazioni sindacali il 1 febbraio di quest'anno altro non era che la formalizzazione scritta di un precedente accordo verbale che già parlava di queste assunzioni e che risaliva ...boh...al 2009??

E diciamo pure che l'azienda ha formalizzato l'intesa perché molto interessata al finanziamento dei corsi di formazione attraverso FBA (Fondo Banche Assicurazioni per il cui utilizzo serve la firma di Cgil Cisl Uil di categoria)

Insomma, di questi ragazzi se ne parlava già da

parecchio tempo per risolvere esigenze pregresse: di 70 persone ne sono ad oggi state assunte meno di una decina, e, a domanda risponde, la risposta sui tempi delle assunzioni è sempre..... che nessuno lo sa! Il che forse è ben peggio del saperlo e non volerlo dire!

Possibile che Carige sottoscriva accordi che "puntualmente" disattende?

E conseguentemente che grado di affidabilità possiamo riconoscerle?

Non sarebbe forse ora che il sindacato tutto si muovesse con maggiore determinazione?

A noi della Uilca sta pungendo vaghezza che la risposta alla sostituzione dei prossimi esodi possa nuovamente essere la solita assunzione dei "soliti" interinali che, a questo punto, ci sembrano i famosi "carri armati di Mussolini"...

Eh no, i conti non si fanno in questo modo: i numeri sono una cosa seria, e ancor più lo sono le condizioni di lavoro dei colleghi, che anche dalla congruità dei organici dipendono...

Quindi è essenziale che venga completata subito l'assunzione di questi ragazzi e ragazze (alcuni di loro sono stati più volte richiamati a svolgere lavori in azienda) e che subito dopo si inizi seriamente a ragionare della sostituzione dei colleghi che andranno in esodo, in proporzione 1 a 1.

Questo non risolverebbe le attuali carenze, ma almeno non le peggiorerebbe, e sarebbe un atto dovuto da parte dell'azienda per recuperare un po' di credibilità, o almeno per non continuare a perderla.

E soprattutto vorremmo ricordare alla Direzione che ciò è anche e soprattutto nell'interesse dell'azienda, della sua funzionalità, produttività e redditività.

Ci risulta infatti che recentemente proprio il Direttore Generale, durante il suo road show nelle varie regioni d'Italia, avesse posto l'accento sul fatto che dobbiamo stare molto attenti a non far scendere il livello del servizio al di sotto di una soglia di accettabilità (e lo disse proprio riferendosi agli organici, almeno così ci è stato riferito da chi era presente, anche perché le organizzazioni sindacali non sono mai state invitate a questi interessanti momenti di incontro).

Purtroppo noi temiamo che questa soglia sia già stata varcata, nonostante gli sforzi dei colleghi, che già fanno l'impossibile, ma non riescono proprio a fare miracoli:

basti pensare alle tante filiali con due addetti (quando sono a organico pieno!), su piazze dove altre banche hanno organici, come minimo di 4 o 5 persone; ai tanti casi in cui i colleghi non possono partecipare a corsi di formazione perché devono sempre coprire buchi nelle proprie o in altre filiali, alle **conseguenze date in 5 minuti perché non c'è tempo per il benché minimo accavallamento**, e altre cose similari.

Riepilogando, i famosi "70" anche se entrassero "ieri" sarebbero già in ritardo e fanno parte di un accordo ormai "vecchio" e purtroppo fino ad oggi non rispettato.

Quindi, dentro subito questi giovani che già conoscono l'azienda e sono già conosciuti e valutati, e per i prossimi esodi sediamoci attorno a un tavolo **"seriamente" per trovare tempestivamente una soluzione**, e non aspettare il 2014, magari per riparlare dei soliti mitici (ormai) interinali!

Non ci fidiamo più delle rassicurazioni generiche o delle dichiarazioni di buona volontà: sono storie già sentite e ormai stantie.

Anni fa, consigliamo bonariamente al precedente Direttore Generale di usare il sistema dei regnanti del Medioevo: travestirsi da frate e girare in incognito le filiali per rendersi conto della vera portata dei problemi. Non lo fece, ma dimostrò quantomeno di avere qualche dubbio rispetto al tutto bene madama la marchesa...che gli veniva riferito.

Mutatis mutandis, il nostro suggerimento è sempre valido.....

ANCHE IL REATO E' NON TRASFERIBILE

Quanto affermato nel titolo è ovvio, direte Voi, però occorre ricordarlo perché troppo spesso i colleghi ci raccontano di superiori gerarchici che chiedono loro di eseguire operazioni, soprattutto afferenti il servizio di cassa, palesemente **"contra legem"**.

Di seguito riportiamo alcuni casi concreti:

- Assegno non trasferibile da pagare ad un presentatore che non è il beneficiario, tipico è il caso degli **assegni c.d. "a disposizione" emessi dalle compagnie di assicurazione a favore dei danneggiati presentati all'incasso dal carrozziere di turno;**
- Assegno non trasferibile emesso al proprio ordine dal traente, cliente della Banca, quindi girato dal traente **medesimo e presentato all'incasso da un "impiegato" della ditta regolarmente censito e magari "accreditato" da un mod. 56 leg;**

Assegno non trasferibile emesso da un cliente della banca a proprio ordine, regolarmente girato (come nel caso precedente) ma presentato da persona che, legalmente, nulla ha a che fare con il traente, anche

se conosciuta in filiale;

Il rapporto di gerarchia, sovente invocato nell'ambito del lavoro privato come causa di giustificazione per comportamenti variegati, spesso illegali, in realtà non scrimina i medesimi di fronte al giudice penale.

La natura giuridica della subordinazione del rapporto di lavoro infatti non esime dal rispetto della legge.

Secondo l'insegnamento giurisprudenziale e dottrinale l'ordine del superiore ha rilevanza scriminante ossia a giustificativa nell'ambito dei rapporti di lavoro pubblicistici; laddove cioè esista una gerarchia di diritto pubblico *stricto sensu*, ad es. nel mondo militare.

Anche nel pubblico impiego "ordinario", quello degli uffici per capirci, ormai privatizzato nella gestione del rapporto di lavoro, l'ordine di un superiore non avrebbe perciò efficacia scriminante.

Pertanto l'ordine "privato" non è giustificativo in alcun modo, qualora venga invocato per giustificare un proprio comportamento penalmente rilevante.

Si ricorda, del resto, che l'art 27 Cost. prevede la responsabilità penale come "personale".

Un semplice esempio: se Tizio, su ordine di Caio, titolare di una impresa privata, scarica rifiuti tossici in mare, ne risponderà in concorso con Caio.

Ergo, al più, l'esecutore sarà complice, concorrente nel reato; non scusato; e potrà, forse, invocare solo alcune attenuanti, che non cancellano il fatto.

E anche la scusante dell'ignoranza della non legittimità dell'ordine spesso non è ritenuta assorbente dai giudici, dato il celebre principio *"ignorantia iuris non excusat"*, interpretato dalla giurisprudenza come ammissibile solo se "inevitabile".

Ad es. si segnala che, con la Sentenza n. 4638 del 9 febbraio 2011, la Corte di Cassazione ha statuito che deve rispondere del reato di truffa e falsa fatturazione, **l'impiegata che compila i documenti fittizi e la relativa contabilizzazione**, nonostante tale condotta sia stata posta in essere per attuare le indicazioni del datore di lavoro.

Venendo allo specifico bancario quindi, eventuali sigle di direttori *aut similia*, non giustificano atti contrari alla legge dell'esecutore, pertanto, invitiamo TUTTI a fare molta attenzione e a regolarsi di conseguenza, **non pensate che "tanto non succede niente..."**

Il che, dato l'emergente approccio penalistico del legislatore in materia bancaria tipo la non trasferibilità degli assegni, antiriciclaggio, e via dicendo, deve far riflettere!!!





NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Il solito gioco delle tre tavolette!

Mentre stavamo andando in stampa, abbiamo appreso dai quotidiani e letto sul sito i dettagli della presentazione del **Piano strategico 2011-2014 del Gruppo Carige**.

More solito, gli strumenti di conoscenza sono sempre questi: ancora una volta, nonostante le dichiarazioni di principio, tutto cambia perché nulla cambi.

Dedicheremo una approfondita e attenta lettura alla corposa e interessante documentazione apparsa ieri sul sito ufficiale del gruppo, come si conviene ad un documento così importante e significativo per la vita futura di tutti noi dipendenti.

Ad un primo sguardo, però, una cosa ci ha colpito: oltre all'apertura di **48 nuovi sportelli**, l'annuncio di **"500 nuovi ingressi necessari per coprire in parte i programmi di uscita volontaria e le esigenze per le nuove aperture"**.

Non possiamo che apprezzare la creazione di nuove occasioni di lavoro, soprattutto in questa nostra realtà che da sempre combatte con la coperta corta degli organici: quindi, questa volta, sembrerebbe esserci una dichiarazione preventiva di copertura delle esigenze derivanti dagli esodi e dalle nuove aperture di sportelli. Finalmente!

Era esattamente quello che chiedevamo da tempo e che abbiamo da ultimo scritto in questo nostro notiziario di maggio.

Bene, allora, si proceda subito alle assunzioni delle **ragazze e ragazzi "ex interinali"** di cui parliamo nel nostro articolo sugli organici (e che, ripetiamo ancora una volta) sono a copertura di precedenti esodi e carenze, e poi ci si metta attorno a un tavolo (azienda e organizzazioni sindacali) per stabilire tempi precisi per le assunzioni di queste 500 persone.

Scusate l'insistenza: **non ci permettiamo certo di dubitare** di quanto scritto nel piano strategico e portato a conoscenza dei mercati e dell'universo intero, ma siamo gente di mondo, e troppo spesso, nel recente passato, abbiamo assistito a dichiarazioni di principio dilazionate di semestre in semestre, a numeri ballerini, insomma...alla differenza fra idea e azione, non ultimo il precedente piano industriale per taluni significativi aspetti già disatteso/sospeso/abbandonato.

Nel piano precedente, infatti, si parlava, tra l'altro, di apertura di sportelli che nei fatti non sono poi avvenute.

Ma torniamo alla differenza fra idea e azione: quando l'azione riguarda le assunzioni e conseguentemente le condizioni di lavoro dei colleghi, la sua realizzazione deve avere tempi certi e verificabili, e quel tavolo azienda/sindacati per stabilire queste certezze la Uilca chiede venga attivato...da ieri!

Peraltro, se 500 assunzioni possono sembrare un numero significativo, facendo due conti ci sembra che la coperta sia ancora corta.

Infatti (lo apprendiamo sempre dagli articoli apparsi sui vari quotidiani), sono preventivate **475 uscite e 543 nuovi ingressi**, con un saldo di 68, ma se **227 risorse serviranno per le nuove aperture, ne mancheranno ben 159!!!!**

UNO SPECIFICO SERVIZIO DI CONSULENZA PER LE COLLEGHE CHE POTREBBERO USUFRUIRE
DELLA NORMA ORMAI NOTA COME 57/35
(ma non solo per loro)

Fermo restando la nostra forte contrarietà e le critiche all'accordo firmato da altre organizzazioni sindacali e NON dalla Uilca (per i motivi approfonditamente illustrati nelle nostre precedenti comunicazioni), ma ritenendo che la scelta di aderire o meno all'ipotesi aziendale sia UN DIRITTO DEL SINGOLO, abbiamo organizzato un servizio di consulenza specifica, attraverso la collaborazione del Patronato ITAL/UIIL.

La collega interessata potrà – fornendoci alcuni dati anagrafici e la prevista autorizzazione al trattamento dei dati – verificare la propria posizione contributiva e l'importo della propria pensione (contributiva o retributiva) con una buona approssimazione.

Per usufruire di questo servizio sarà sufficiente compilare il modulo che Vi invieremo su richiesta e restituirlo:

- tramite fax (0102545774 c.a. Daniele Montanaro)
- via mail (a daniele.montanaro@uilcarige.com).

Ci metteremo in contatto con l'Ital e successivamente forniremo le risultanze dei conteggi e la consulenza personalizzata.

Ovviamente il servizio del Patronato ITAL/UIIL è disponibile anche per chiunque necessiti una verifica dei propri contributi INPS, pratiche di invalidità, pensione, richiesta 104, ecc..

Uilca Banca Carige

Tel. 010 2472989 Fax 010 2545774

Responsabile: Mariateresa Ruzza 3346738978

Dirigenti Sindacali e RSA

Uffici sede e ICT

Cannarozzo Paola Polo Op. 931 0105794657
Cassaro M.Laura Large Corporate 0105792216
Di Giorgio Giuseppe Svil. rete extra lig.
Guerra Orietta 3346738972
Milano Giorgio Polo Genova 3393852971
Schenone Maura I C T 3495094803
Sesenna Stefano Svil.Sis./Cont. 0105792956
Testa Claudio Gest.Sist.C.Dip. 0105794864

Agenzie Genova e Provincia

Assandri M.Beatrice Ag. 7 3472516500
Corte Mauro Ag. 23 Ge 3494761810
Lanata Patrizia Ag.29 Ge 3924386410
Montanaro Daniele Ag. 3 Ge 3931620014
Pastorino Massimo Ag. 58 Ge 0103852276
Strano Maria Pia Fil.Varazze 01997680

Agenzie Savona e Provincia

Del Soldato Stefano Fil.C.Mon.te 019506222
Mariano Bruno Fil. Finale Ligure 0199695547

Agenzie Imperia e Provincia

Smeraldo Paolo Fil.S.Stefano al Mare 0184484258

Agenzie Fuori Liguria

Alberti Sabrina Ag. 2 Brescia 0303702626
Bologna Maria Fil. Latina 0773466734
Castronovo Mario Fil. Ancona Ag. 3 072070256
Castelli Piero A.T.E.Romagna 0516563021
Chinellato Stefania Fil.Noale 0415897611

Chirichiello Dionigi Fil. Fondi 504 0771515937
Chirico Patrizia Fil. Treviglio 036349388
Collura Alfonso Cons.Imp. PA 0916097948
D' Anna Antonino Sede Perugia 0755063311
De Vidi Fanni Fil. Milano Ag. 7 0248713292
Falcioni G.Vincenzo Fil. Viterbo 0761340470
Galfi Francesco Fil.Pal.zo Adriano 0918349048
Gallo Stefania Fil. Padova 3402982084
Ghera Fabio Ag.4 Roma 0679342080
Luchini Mauro Fil. Rivoli 0119536698
Lanati Roberto Fil.Casteggio 0383890322
Massini Fabio Ag. 5 Firenze 0553423211
Pagani Sergio Sede Milano 0288185011
Paganini Marco Fil. Saronno 0296248458
Palermo Salvatore Fil.Inverigo 3936711687
Polizzi Fabrizio CFI Palermo 0916097948
Sgarzi Stefano A.T.E Romagna 0516563021
Tarini Claudio Ag.1 Padova 3485819873
Trentin Giuseppe Sede Venezia 0415496511
Tresoldi Stefano Fil. Alghero 0799733054

Commissione Mensa

Montanaro Daniele Ag. 3 Ge 3931620014

Responsabili Sicurezza

Minicucci Claudio Fil. Trecate 0321777431
Moio Fiorenza Ag:13 010594453